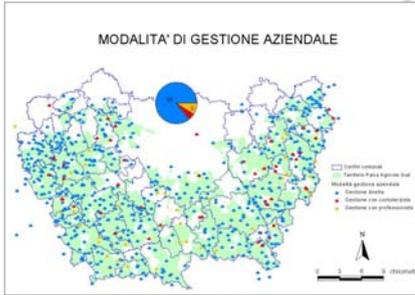


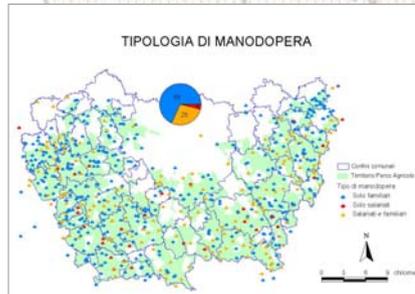
# LE AZIENDE AGRICOLE DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Daniela Bergamo, Uta Biino, Matteo Penati, Irene Zanichelli - Progetto SITPAS, Parco Agricolo Sud Milano

## LA CONDUZIONE DELLE AZIENDE



1. Nel Parco Sud la modalità di gestione predominante è ancora quella diretta da parte del conduttore, che si occupa in prima persona sia delle scelte aziendali che dell'esecuzione di tutte o della maggior parte delle operazioni colturali. Vi è poi una piccola parte di aziende (il 5%) in cui il conduttore si occupa della gestione dell'azienda ed eventualmente dell'allevamento, se presente, mentre demanda interamente a un contoterzista l'esecuzione delle operazioni colturali. L'affidamento da parte del titolare dell'azienda dell'intera gestione a un professionista, è altrettanto poco diffusa (9%).

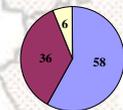


2. La manodopera è interamente a carico dei familiari nella maggior parte delle aziende (68%) del Parco Sud. Il 28% delle aziende presentano invece anche manodopera salariata, che, nel caso delle aziende zootecniche, è rappresentata quasi sempre dai mangitori. Solo il 4% delle aziende si avvale di manodopera esclusivamente salariata.



**Età dei conduttori delle aziende agricole del Parco Sud**

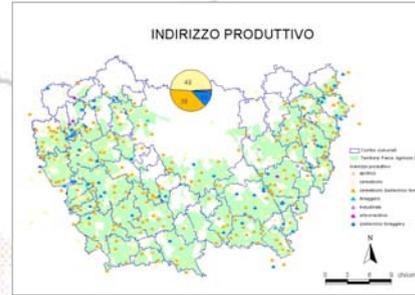
La maggior parte dei conduttori delle aziende del Parco ha più di 40 anni, infatti il 42% ha un'età compresa tra i 40 e i 60 anni e un altro 35% ha più di 60 anni. Il restante 23% dei conduttori è sotto i 40 anni.



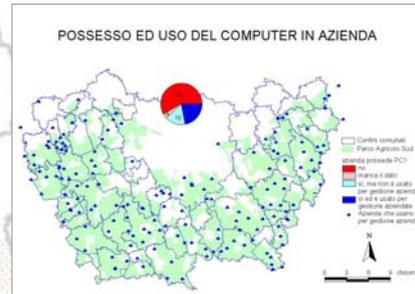
**Natura giuridica delle aziende del Parco Sud**

In più della metà delle aziende del Parco la modalità di conduzione è una "persona fisica" e nel restante dei casi è una società semplice. Solo il 6% delle aziende presenta altre forme societarie (Srl, SAS, etc.).

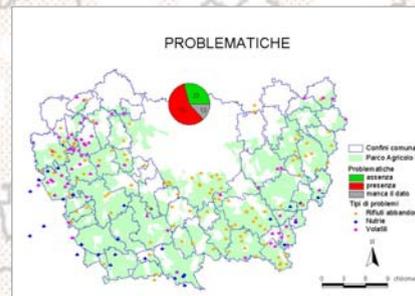
## ASPETTI GESTIONALI E PRODUTTIVI



3. La maggior parte delle aziende del Parco è produttrice di cereali: l'87% se si comprendono quelle che sono cerealicole-zootecniche. A loro volta le aziende zootecniche nel loro insieme (foraggiere e/o cerealicole) rappresentano il 49% del totale. Ci sono poi indirizzi produttivi meno diffusi quali ad es. aziende solo foraggiere (7%), aziende a indirizzo industriale-oleaginoso (7%) e aziende apistiche (1%).

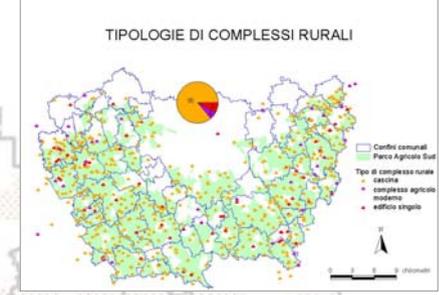


4. Il 38% delle aziende del parco possiede un PC. Tra queste un 22% lo usa anche per la gestione aziendale. L'accesso a internet è presente nel 19% delle aziende.

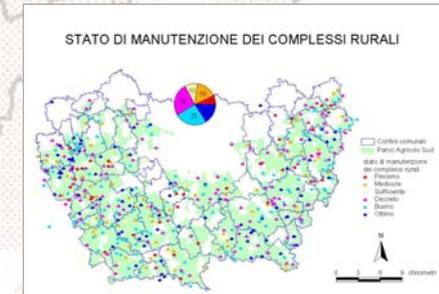


5. Vengono rappresentate alcune delle problematiche più diffuse riportate dagli agricoltori, quali la presenza di rifiuti abbandonati in campagna, la presenza di nutrie o di volatili che danneggiano semine e raccolti. In generale il 58% delle aziende denuncia la presenza di qualche limitazione all'attività.

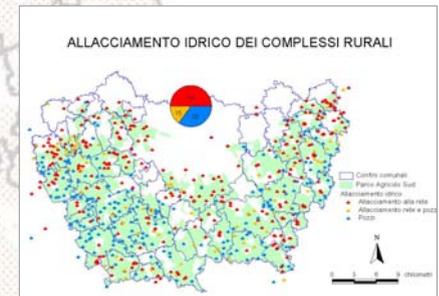
## I COMPLESSI RURALI



6. La stragrande maggioranza delle aziende agricole del Parco risiede in una cascina tradizionale, sede che molto spesso ha anche una notevole valenza storico-paesistica. Solo il 6% delle aziende risultano insediate in strutture moderne costruite su misura per l'attività svolta. Infine vi è un 8% delle aziende che non ha una sede produttiva vera e propria, ma solo abitativa.



7. Lo stato di conservazione delle cascinie storiche del Parco è molto variabile. Nel complesso, le strutture che vanno da una condizione ottima ad una almeno sufficiente, comprendono il 77% del totale.



8. La tipologia di fornitura dell'acqua potabile nei complessi rurali del Parco è molto variabile. Il 33% delle aziende, troppo lontane dall'abitato utilizzano a questo scopo unicamente pozzi.